

Contabilità agraria ed analisi di gestione aziendale

Il Servizio di assistenza tecnica con il contributo del FORMEZ di Cagliari ha predisposto un programma di attività formativa, articolato in 6 moduli, destinato agli assistenti tecnici del settore contabilità agraria ed analisi di gestione aziendale nell'uso del personale-computer per la costituzione dei Know - how operativi con l'obiettivo di misurare in tempi reali la migliore combinazione produttiva e quindi la massima convenienza economica nelle aziende agricole.

Il corso è iniziato il 2.11.1987 presso il FORMEZ di Cagliari con la presenza di 20 tecnici addetti ai servizi di assistenza all'analisi di gestione delle aziende agrarie.

Sono state predisposte procedure e tavole delle basi di dati delle aziende. Sono stati organizzati due seminari di studio a livello regionale e provinciale sul tema "contabilità, analisi di gestione, costi di produzione nei servizi alle imprese agrarie".

Ai seminari hanno partecipato i responsabili regionali e provinciali delle Organizzazioni di categoria e degli Enti coinvolti nel processo di sviluppo agricolo.

Nei seminari sono state analizzate le problematiche collegate con la diffusione dei suddetti servizi, evidenziando i ruoli dell'Ente pubblico e delle organizzazioni di categoria, gli strumenti operativi e procedurali, i mezzi e le risorse umane da impiegare.

Le organizzazioni di categoria si sono dichiarate disponibili per l'attivazione di quanto proposto qualora la Regione Sardegna avesse recepito ed applicato la normativa CEE, alla luce della dichiarata disponibilità dell'ERSAT per l'assistenza alle organizzazioni nella realizzazione degli interventi.

Sono stati determinati con la collaborazione dell'INEA i costi di produzione in 32 processi produttivi riguardanti la vite per uve da vino, l'olivo per oliva da olio e da confetto, l'arancio ed il clementine.

Per ciascun processo produttivo si sono analizzati due livelli tecnologici, il più diffuso ed il più avanzato.

Nel corso del 1987 sono state contabilizzate n. 144 aziende iscritte alla RICA-CEE, distribuite su tutto il territorio regionale, interessanti i seguenti indirizzi produttivi: zootecnico, viticolo, olivicolo, frutticolo e cerealicolo.

Agli imprenditori sono stati illustrati i risultati contabili relativi all'esercizio 1986 sottolineando i punti deboli della gestione e suggerendo gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dell'efficienza aziendale.

Per la tenuta della contabilità aziendale, di cui all'art. 31 della L.R. 19/79, sono state istruite n. 119 pratiche per la liquidazione del contributo.

E' stato aggiornato ed ampliato il prontuario dei prezzi dei principali fattori produttivi dell'agricoltura in Sardegna, che, oltre a costituire un indispensabile strumento di lavoro interno, è un utile documento di consultazione per le diverse esigenze conoscitive di operatori agricoli, tecnici, ricercatori, e amministratori pubblici e privati.

Informazione e documentazione CEE

Nonostante le obiettive difficoltà dovute alla carenza di unità addette, è stata mantenuta l'attività principale, cioè l'aggiornamento della normativa e l'adeguamento dei numerosi dossiers distinti per materia.

E' stata svolta inoltre l'attività informativa in favore di numerosi operatori e progettisti privati, degli assistenti tecnici dell'Ente, delle istituzioni più interessate, ed anche dei laureandi, i quali trovano presso l'ERSAT una... fonte adeguata d'informazioni e di materiale.

All'Assessorato dell'ambiente è stato fornito l'intero "dossier Ambiente".

Sono state fornite ai sindaci di Samatzai e di Villacidro - in apposita riunione fatta su loro richiesta - le più ampie informazioni (verbali e scritte) sulla normativa CEE in favore degli enti locali. A numerosi altri sindaci è stata fornita - su loro richiesta - la consulenza circa le pratiche di finanziamento per opere pubbliche.

Studi di particolare interesse agrario:Actinidia deliciosa

E' proseguito lo studio rivolto alla ricerca delle tecniche idonee per la diffusione di impianti di actinidia deliciosa nell'ambiente sardo.

Avvalendoci della consulenza di docenti che operano in Regioni dove tale coltura è positivamente rappresentata, si è progettato e realizzato, nell'impianto pilota di actinidia ubicata nel Centro di Castiadas, la palificazione, l'ombreggiamento con reti al 30% ed un impianto d'irrigazione sottochioma con microjets.

Feijoa selloviana

E' oggetto di studio il riscontro dei risultati tecnico-economici di questa pianta di origine sub-tropicale. Sono state impiantate nel 1986 nella stessa azienda che ospita l'actinidia deliciosa n. 200 piante di feijoa (varietà Mammoth e selvatico migliorato). I risultati ottenuti già dal 1° anno possono definirsi veramente sorprendenti. Lo sviluppo vegetativo delle piante è stato decisamente notevole. Fatto non consueto, si è avuta, già dal primo anno d'impianto, una produzione di frutti, anche se limitatamente a Kg. 12 complessivi.

Le caratteristiche del frutto sia sotto lo aspetto morfologico che organolettico sono state definite eccellenti.

Babaco (carica pentagona)

Lo studio sulla proponibilità di questa coltura esotica originaria degli altipiani dello Ecuador si è concentrato esclusivamente sul-

l'accertamento della possibilità di produrre questo frutto nel microclima sardo senza l'ausilio d'impianti di serre riscaldate.

La coltivazione del babaco, diffusasi in maniera eccessivamente rapida nella penisola, ha suscitato notevoli aspettative economiche da parte di molti agricoltori che purtroppo stanno subendo notevoli delusioni. La coltivazione di questa pianta pur potendosi considerare di facile esecuzione richiede costi d'investimento molto elevati.

Infatti le coltivazioni commerciali vengono realizzate in serre con impianto di riscaldamento per creare le condizioni climatiche necessarie alla produzione e maturazione del frutto nell'arco di 15 mesi circa. Purtroppo nonostante la generosità produttiva della pianta, si sta sempre più constatando che il frutto prodotto, sia per la pezzatura (800 - 1800 gr.) sia per le scarse caratteristiche organolettiche, trascorso il primo periodo di curiosità trova sempre meno interesse da parte del consumatore.

Lo studio in corso si limita quindi all'osservazione sul comportamento e risultati di poche piante, poste a dimora non in serra riscaldata ma in luogo ben riparato dai venti a mezzo di un ambiente semichiuso.

Resta comunque, allo stato di conoscenza attuale, la nostra convinzione che il frutto del babaco difficilmente potrà riscontrare l'interesse del consumatore e pertanto riteniamo che attualmente non sia opportuno incoraggiare simili investimenti.

Cotone

Oggetto di studio e di valutazione è stata la possibilità della diffusione della cotonicoltura in Sardegna.

L'interesse verso questa coltura è stato suscitato, in ragione della necessità d'introdurre nei piani colturali agricoli isolani, colture non eccedentarie e di sicura esportazione commerciale.

I risultati dello "studio", scaturiti da visite, incontri e corsi di aggiornamento in regioni dalle caratteristiche climatiche similari ove la coltivazione di questa pianta sta suscitando notevoli interessi caratterizzati anche da cospicui investimenti, sono stati diffusi nell'ambito degli uffici centrali e periferici dell'Ente.

Sono stati mantenuti altresì contatti continui con le industrie di lavorazione e di trasformazione nonché con l'Istituto di agronomia e di coltivazioni erbacee dell'Università di Sassari per una valutazione complessiva agronomica ed economica della coltura. Le prime risposte sin qui ricevute sono decisamente possibilistiche e ci fanno sperare che una nuova coltura alternativa e non eccedentaria possa essere in poco tempo introdotta in Sardegna.

Resta comunque da sottolineare, prima di spingere per una estensiva diffusione della coltura, la necessità di un ulteriore riscontro con i risultati agronomici che perverranno dalle prove poste in attuazione dall'Università di Sassari.

Nel frattempo sarà opportuno studiare tutti gli aspetti organizzativi, concernenti la raccolta meccanica, tempestività di semina, individuazione delle aree vocate, accordi preliminari di collocazione del prodotto con contratti di coltivazione ed infine l'organizzazione razionale in ragione dell'imballaggio del prodotto e del trasporto.

Albo IATP - Imprenditori agricoli a titolo principale - L.R. 19/79

Anche in presenza di notevoli difficoltà dovute alla mancanza di personale l'attività relativa alla tenuta dell'Albo, di cui all'art. 11 della L.R. 19/79, ha mantenuto un ritmo sostenuto.

Sono stati, infatti, iscritti 2.754 imprenditori singoli, di cui 2.281 alla 1^ Sezione e 352 alla 2^; le Forme Associate iscritte sono 121, tutte alla 1^ Sezione.

Il totale delle iscrizioni al 31.12.1987 ammonta quindi a circa 22.000 imprenditori.

Particolarmente significativo è il fatto che - a differenza di quanto avveniva in passato - ora un numero sempre maggiore di imprenditori partecipa personalmente e consapevolmente a tale iter, promuovendo in tal modo un nuovo diretto tipo di incontro con tutti gli operatori del settore.

Questa circostanza è favorita anche dal clima di maggiore collaborazione instauratosi con gli Ispettorati Agrari i quali, in maniera sempre più esplicita, informano gli imprenditori della necessità della iscrizione all'Albo in quanto, in mancanza della esibizione del "certificato", non può essere formalizzata l'istruttoria dei progetti da loro presentati, anche di quelli precedentemente finanziati con altre Leggi.

Gli Ispettorati Provinciali, inoltre, hanno cominciato ad utilizzare la "visualizzazione" dei dati aziendali trasmessi dai Centri ERSAT al CED Regionale (con i quali gli IPA sono collegati). Tale visualizzazione è della massima utilità in quanto consente a questi Uffici di accelerare notevolmente l'esame dei progetti sottoposti al loro esame, soprattutto di quelli di miglioramento fondiario.

Come per il passato - ed anzi con maggiore intensità - è stato mantenuto un clima di collaborazione per il superamento dei problemi di ordine giuridico, tecnico e procedurale, con tutte le strutture comprensoriali, soprattutto con quelle dove il rinnovo delle cariche nei Comitati ha riaperto ex novo il problema.

Agriturismo

Sono proseguite le attività in funzione dei punti programmatici a suo tempo stabiliti.

Censimento delle risorse umane e territoriali:

E' proseguito il censimento per singoli comuni e per singole aziende interessate. Il risultato sta consentendo di meglio programmare l'attività, di avere un supporto obiettivo nella collaborazione con gli EE.LL. e le associazioni di categoria.

La raccolta dei dati riguarda:

- a) situazione comunale: caratteri fisici e ambientali, attività economiche, ambiente socio-culturale, servizi, flusso turistico presente;
- b) situazione delle aziende agricole: situazione delle singole persone, delle loro famiglie, dell'abitazione, situazione aziendale, mobilità della famiglia, situazione dell'ospitalità agrituristica.

Individuazione delle zone omogenee:

Sulla scorta delle schede di cui sopra, l'Ente ha elaborato dei parametri da proporre per l'individuazione delle zone suscettibili di sviluppo agrituristiche.

Diffusione delle conoscenze alle comunità:

E' proseguita la diffusione tramite:

- l'assistenza ai Comuni per la corretta impostazione delle domande e delle autorizzazioni
- giornate informative per gli agricoltori, svolte a livello locale.

Individuazione delle famiglie agricole disponibili:

Sulla scorta delle schede aziendali, dei risultati degli incontri comunali con gli agricoltori, della conoscenza diretta della situazione da parte dei direttori dei Centri e degli addetti all'agriturismo, si è portata avanti l'individuazione delle famiglie disponibili alla professione agrituristica.

Iniziative rivolte ai futuri operatori:

Si è data assistenza alle famiglie in relazione a:

- visita aziendale e all'abitazione
- la compilazione delle domande e della scheda aziendale
- gli elementi per la predisposizione del progetto di massima
- la richiesta di contributi e mutui
- l'aiuto consulenziale alla produzione.

Iniziative esterne di sostegno:

E' proseguita in favore della Comunità Montana n. 18 e del Comune di Urzulei l'assistenza per lo studio e l'elaborazione dei piani di sviluppo turistico (agriturismo).

Sono proseguiti i contatti, la collaborazione e l'assistenza alle organizzazioni di categoria per l'intero ambito di applicazione della L.R. 32.

E' proseguito il contatto con l'Assessorato dell'Agricoltura per una corretta interpretazione della legge e per l'esitazione delle iniziative d'interesse regionale previste in legge.

Sono proseguiti i contatti e le collaborazioni con le associazioni socio-culturali e le istituzioni turistiche.

III - ASSISTENZA ALLE COOPERATIVE E AI CONSORZI

Nel 1987 l'attività di Assistenza alle Cooperative e ad altre forme associate ha avuto un ulteriore incremento in relazione alla fornitura di assistenza che ha interessato 416 società rispetto alle 346 dell'anno precedente, con un incremento pari a circa il 20%.

Il nuovo quadro delle Cooperative e società semplici assistite dall'Ente è il seguente:

- Cantine Sociali	n.	28
- Latterie Sociali	"	44
- Oleifici cooperativi	"	13
- Cooperative ortofrutticole	"	44
- Cooperative viticole	"	19
- cooperative zootecniche e agro-pastorali	"	44
- Cooperative di servizi, conduzione associata e produzione di lavoro	"	77
- Cooperative e società semplici sorte in base alla L.R.28/84 (1)	"	125
- Consorzi e Comunità Montane	"	12
- Cooperative complementari all'agricoltura	"	10
TOTALE		n. 416

(1) Le cooperative e le società semplici sorte sulla base della L.R.28/84, pur ricadendo nelle specializzazioni di tutte le altre, sono state raggruppate per l'identità di problemi organizzativo-aziendali che le caratterizzano.

Il quadro delle stesse Cooperative, suddivise per comprensorio è il seguente:

- Comprensorio n.	1	Cooperative	n.	28
- " "	2	" "	"	9
- " "	3	" "	"	7
- " "	4	" "	"	13
- " "	5	" "	"	7
- " "	6	" "	"	11
- " "	7	" "	"	1
- " "	8	" "	"	10
- " "	9	" "	"	14
- " "	10	" "	"	13
- " "	11	" "	"	7
- " "	12	" "	"	12
- " "	13	" "	"	15
- " "	14	" "	"	4
- " "	15	" "	"	8
- " "	16	" "	"	40
- " "	17	" "	"	7
- " "	18	" "	"	60
- " "	19	" "	"	17
- " "	20	" "	"	50
- " "	21	" "	"	13
- " "	22	" "	"	9
- " "	23	" "	"	35
- " "	24	" "	"	23
- " "	25	" "	"	3

Totale Cooperative n. 416

La differenza che in termini numerici si riscontra tra comprensorio e comprensorio è dovuta ai vari fattori, fra i quali, specie per le forme associate di recente costituzione, gioca un ruolo rilevantissimo la presenza in zona di specifici interventi promozionali e di sensibilizzazione, che siano in grado di individuare le principali problematiche e di indirizzare conseguentemente le attività associate. Altri fattori sono riscontrabili nelle diverse potenzialità produttive delle zone, nelle scelte culturali a suo tempo individuate, nel grado di consapevolezza

degli agricoltori e nella propensione degli stessi ad unirsi per creare attività maggiormente economiche.

I tipi di assistenza che l'Ente è stato in grado di garantire agli organismi avanti ricordati sono molteplici e possono essere così sintetizzati:

- assistenza alla costituzione della società, alla redazione degli statuti, dei regolamenti interni, ecc.
- assistenza nella redazione dei progetti relativi ad impianti e strutture di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
- assistenza nella fase di ricerca e di ottenimento dei finanziamenti (mutui e contributi) regionali, nazionali e comunitari
- assistenza nella fase di realizzazione degli impianti e nelle scelte tecnologiche più adatte in relazione ai prodotti da conseguire
- assistenza al credito di esercizio, mediante il rilascio di fidejussioni presso le banche autorizzate, a favore delle cooperative che ne fanno richiesta e che offrono garanzie di efficienza e prassi amministrative ineccepibili
- assistenza tecnica alle cooperative di trasformazione e conservazione attraverso la ricerca volta alla valorizzazione dei prodotti agro-alimentari
- assistenza alla commercializzazione della produzione
- assistenza amministrativo-aziendale
- assistenza fiscale e tributaria
- assistenza per la formazione tecnica ed amministrativa dei quadri dipendenti da cooperative e degli stessi soci.

A tali tipi di attività hanno provveduto, in relazione alle disponibilità degli organici, i vari Centri comprensoriali attraverso il personale addetto all'assistenza alle cooperative.

In molti comprensori si è provveduto con l'integrazione di specialisti provenienti dai Centri vicini (generalmente da quelli ricadenti nei capoluoghi di provincia); infine da parte del Servizio della Direzione Generale si è provveduto non solo alle funzioni proprie ed esclusive (come avanti sarà accennato), di consulenza specialistica, ma anche a funzioni di supplenza (specie per la materia amministrativo-aziendale) in quelle zone maggiormente carenti di personale.

E' opportuno riprendere con maggior dettaglio i vari campi di attività in cui opera il settore di assistenza alle cooperative ed altre forme associate.

1) Promozione di cooperative e altre forme associate

Tale attività - sempre più intensa - ha riguardato nell'anno quasi esclusivamente le società che si sono formate ai sensi della legge regionale 28/84 (provvidenze urgenti per favorire l'occupazione), e si è svolta prevalentemente nelle sedi periferiche dell'Ente dove è stato possibile individuare e selezionare le iniziative. Da parte della Sede Centrale è stata esercitata un'opera di consulenza e di appoggio, con il preciso scopo di individuare l'opportunità e l'economicità delle imprese che si andavano formando, e nell'intento di studiare statuti e regolamenti adatti ad ogni singola situazione. Tali iniziative si sono concentrate in prevalenza nella zona di Olbia, Orosei, Tempio, Laconi, Ghilarza, Nuoro e Oristano.

Sempre con la consulenza della Sede Centrale sono state esaminate le reali possibilità di fusione o di soppressione di alcune cooperative sofferenti, in termini economici. Infatti o si motiva la creazione di nuovi organismi più efficienti in termini di aumentata ampiezza (anche con l'abbattimento delle passività pregresse) o risulta improduttivo mantenerli in vita quando è da ritenersi vano ogni tentativo di salvataggio economico e sociale.

2) Assistenza alla progettazione, direzione lavori e manutenzioni di impianti per la trasformazione dei prodotti agricoli

Le opere progettate sono:

- Latteria sociale Santadi
ampliamento e stoccaggio formaggi (f. 1.500 milioni)
- Consorzio Latterie Sociali Sardegna
sistemazioni esterne ed integrazione attrezzatura (f. 470 milioni)
- Latteria Sociale Thiesi
Centrale termica e impianto vapore (f. 166 milioni)
- Cooperativa Unione Pastori - Nurri
Condizionamento magazzini e automazione tecnologie (f. 748 milioni)
- Cooperativa S. Antonio - Tertenia
ampliamento e ristrutturazione impianti attrezzature per il trasporto del latte (f. 1.340 milioni)
- Latteria Sociale C.A.O. - Siamanna
Ristrutturazione e ammodernamento caseificio (f. 647 milioni)

- Cantina Sociale Santadi

Ampliamento magazzini, impianto di imbottigliamento, sistemazioni esterne (f. 3.308 milioni)

- Cantina Sociale Bonnanaro

Ristrutturazione cantina (f. 635 milioni)

- Cantina Sociale Castiadas

Ristrutturazione vasche e potenziamento impianti (f. 430 milioni)

- Cantina Sociale Villacidro

Completamento impianti imbottigliamento (f. 158 milioni)

- Oleificio Sociale di Oliena

potenziamento impianto e sistemazioni esterne (f. 136 milioni)

- Oleificio Sociale S. Barbara - Gonnosfanadiga

Impianto depurazione acque reflue (f. 55 milioni)

- Cooperativa XXVII Febbraio - Samassi

Centro vendita carni (f. 220 milioni)

- CO.RI.SA. - Oristano

Impianto stoccaggio 30.000 q.li risone
- Rielaborazione progetto (f. 1.689 milioni)

- Cooperativa Produttori Ortofrutticoli associati - Nuraminis

Centro raccolta e commercializzazione (f. 700 milioni)

Complessivamente i progetti predisposti e consegnati alle singole cooperative per l'ind^otro all'istruttoria hanno raggiunto i 12.662 milioni di lire.